



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo
22 MAGGIO 2019

QUANTO BASTA

Genere: commedia

Regia: Francesco Falaschi

Interpreti: Vinicio Marchioni (Arturo), Valeria Solarino (Anna), Luigi Fedele (Guido), Nicola Siri (Marinari), Mirko Frezza (Marione), Benedetta Porcaroli (Giulietta), Granfranco Gallo (Corradi), Alessandro Haber (Celso)

Paese: Italia

Anno: 2018

Durata: 92'

LA TRAMA

Arturo è un cuoco stellato caduto in disgrazia a causa del suo temperamento collerico, che gli ha fruttato un arresto per percosse e lesioni aggravate. La pena alternativa che gli è stata comminata è quella di insegnare a cucinare ad un gruppetto di ragazzi autistici affidati ai servizi sociali e supervisionati dalla bella psicologa Anna. Nel gruppetto spicca Guido, un ragazzo affetto da sindrome di Asperger, che ha un talento innato per l'alta cucina. Guido chiederà ad Arturo di fargli da tutor per un concorso culinario: uno di quelli che lo chef odia e che hanno partorito fenomeni mediatici come il suo acerrimo rivale, il simil-Cracco Daniel Marinari. Riusciranno Arturo e Guido ad aiutarsi a vicenda a superare i rispettivi limiti comportamentali?

RIFLESSIONI SUL FILM

Il regista Francesco Falaschi alla sua quarta prova cinematografica torna a parlare di neuro diversità (lo aveva già fatto nel suo primo lungometraggio *Emma sono io*, dove si parlava di bipolarismo)

Vi è la diversità palese, dichiarata dei ragazzi della piccola comunità, tra cui spicca Diego.

Non sono solo i ragazzi della comunità a presentare delle diversità, anche Arturo, lo chef che dovrà insegnare l'arte della cucina a questi ragazzi ha dei problemi di controllo della rabbia, ma non solo, ha anche problemi con l'alcol e forse tutto il suo male nasce in realtà da un'amicizia tradita, da un rancore/invidia verso l'amico collega che l'ha tradito. Scopriremo poi che anche il rapporto e la comprensione con il padre non è stato sereno. Insomma un bel fardello da portare.

Eppure sarà proprio questa sfida: trasmettere il suo sapere a questi ragazzi, a muovere un processo di evoluzione. Sarà l'incontro con Guido, con le sue diverse eppur simili difficoltà a relazionarsi con le persone che gli stanno intorno, con la sua passione/ fissazione per la cucina, con il suo talento, "palato assoluto" lo definisce Arturo, che innescherà un processo di avvicinamento di questi due mondi apparentemente lontani.

Costringerà Arturo a mettersi d fronte alle proprie difficoltà, a fare delle scelte.

Costringerà Guido ad affrontare le sue paure i suoi muri per raggiungere il suo obiettivo: un 'autonomia che dia serenità a lui e ai suoi nonni preoccupati per la sua vita futura.

Insomma ad un certo punto non è più ben chiaro chi sta guidando chi; chi sta aiutando e chi viene aiutato.

C'è poi la figura di Celso lo chef che è stato maestro di Arturo, ma anche del collega/rivale/amico/traditore lo chef mediatico simil-Cracco, Daniel Marinari. Si presenta qui, in qualche modo una figura di padre di fronte ai sui due figli che hanno preso strade diverse.

Altre dinamiche, altre sofferenze, appena accennate.

L'unica figura, direi poco approfondita, quasi priva di uno scopo nella struttura della storia e quella della psicologa Anna.

REGISTA E CAST

Il regista Francesco Falaschi ha spiegato che il tema dell'incontro con persone molto diverse da noi è fortemente presente nei suoi lavori.

Quanto basta è sicuramente, prima di tutto, una commedia d'incontri, un racconto sulle amicizie improbabili. Un concetto su cui il film punta molto è il fatto che la sindrome di Asperger non sia una condizione di inferiorità quanto di diversità. E questa diversità può diventare una risorsa e rovesciare gli schemi di chi aiuta e chi viene aiutato.

«Cadere nel patetico e nella macchietta era un rischio altissimo, così come nello scientificamente scorretto. Ecco perché ho voluto fare un lungo approfondimento sull'argomento» (F. Falaschi)

Vinicio Marchioni (Arturo) è una sicurezza, Luigi Fedele (Guido) è una rivelazione, veramente abile nel caratterizzare il personaggio senza farne una macchietta, senza mai cadere nel ridicolo ne tanto meno nel patetico. Alessandro Haber parte piccola e apparentemente marginale, ma magistralmente interpretata.

FRASI SIGNIFICATIVE

“Il mondo ha più bisogno di un perfetto spaghetti al pomodoro che di un branzino al cioccolato” (Arturo)

“Non serve una precisa e definita unità di misura, ma dobbiamo farci guidare dall'istinto, perché è quello a fare la differenza in un grande chef” (Arturo)

“Se vinco lo stage mi pagano, mi compro la macchina e trovo una fidanzata.” (Guido)

PROSSIMO SPETTACOLO: Mercoledì 29/05/2019

“Victoria e Abdul” di Stephen Frears

La straordinaria storia vera di un'inaspettata amicizia nata durante gli ultimi anni dell'incredibile regno della Regina Vittoria

